Mercordì 3 Novembre 1897

Udine - Anno XV - N. 262.

# IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, e Ringraziamenti . . . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

## Dal ministerialismo all'opposizione

L'on. Leopoldo Franchetti, deputato per Città di Castello nell'Umbria, è stato fin dall'avvento al potere del marchese Di Rudinì, un ministeriale puro, sincero, caldo: tanto caldo, che scrisse — Dio glielo perdoni! — una relazione-inno per la malaugurata istituzione del vicereame in Sicilia!

L'on. Leopoldo Franchetti è adesso passato nel campo dell'opposizione. Come e perchè abbia varcato il Rubicone, lo spiega egli stesso in un articolo che vedrà la luce nel prossimo fascicolo della *Nuova Antologia*.

L'on. Franchetti riassume magistralmente, dandogli il suggello della sua autorità, tutto ciò che noi modesti giornalisti siamo andati notando, giorno per giorno, da che l'Italia è governata dal deputato di Caccamo; e le sue osservazioni corrispondono pienamente al giudizio sintetico del paese.

« Niun uomo politico vivente — scrive l'onorevole Franchetti — ha quanto l'on. Rudinì, in Italia, abbondato in massime di alta moralità politica. Niuno meglio di lui ha, con crudele acutezza, analizzato i vizi della nostra vita pubblica e dimostrato più vivo il desiderio d'innalzarla ad un ambiente più puro: maggiore efficacia degli ordinamenti militari; giustizia indipendente e rigida; amministrazioni locali virtuose; prefetti amministratori e non più agenti elettorali; liberazione dell'amministrazione dello Stato dalle illegittime ingerenze parlamentari, o meglio, elettorali; rotta la catena che vincola lo Stato ai grossi affari e ai grossi affaristi; finanza sincera ed austera; politica estera dignitosa, ma proporzionata alle forze del paese ».

Che l'on. Rudinì predicasse bene dal banco di opposizione, non si può negare. Vediamo come ha razzolato, dal giorno in cui salì al governo della cosa pubblica.

Ricordate la famosa pubblicazione del *Libro Verde*, che provocò il severo e meritato biasimo del Gabinetto inglese in pieno Parlamento?

« Il *Libro Verde* sull'Africa — osserva l'on Franchetti — era per natura di cose una pubblicazione polemica più ancora che un documento di Stato. Ma, all'indole polemica inevitabile, fu aggiunto un *forte sapore di astio personale*, e gli amici del Ministero provarono una sorpresa inquieta leggendovi taluni documenti d'indole strettamente riservata e la cui pubblicazione, se era forse dannosa al Ministero precedente, *recava detrimento certo all'interesse pubblico, e turbava quella fiducia che deve ispirare ai Gabinetti esteri qualunque Governo, il quale non voglia compromettere le relazioni internazionali del proprio paese* ».

Difficilmente si può giudicare un governo con maggiore severità in fatto di politica estera.

Passiamo alla politica interna.

Che l'on. Rudinì fosse personalmente e solennemente impegnato alle riforme militari dell'on. Ricotti, è noto anche a coloro che non si occupano di politica.

Ebbene:

« Il disegno di riforma militare, approvato dal Senato, fu ritirato; il generale Ricotti *fu allontanato dal governo*, e l'opera del Ministero Di Rudinì nella questione militare si concretò in questo: *aumento del bilancio della guerra, insufficienza manifesta del bilancio*, aggravato a dare la saldezza di cosa reale all'impianto militare conservato ».

Ma la questione morale? Il marchese Di Rudinì — chi non lo sa? — venne al potere per ristaurare il regno della moralità pubblica in Italia. Il suo Gabinetto era il Gabinetto dei galantuomini per eccellenza. Udite l'on. Franchetti:

« Dopo un anno e mezzo di Governo, rimane dal vasto complesso di riforme legislative annunziate dall'on. Di Rudinì un disegno di legge sulle garanzie della magistratura, votato finora dal solo Senato, e la cui *timidezza e scarsa efficacia fa strano contrasto* con le passate energiche proteste del presidente del Consiglio sopra questo argomento...

« Imperocchè se l'opera sua legislativa è stata finora vana per il suo scopo massimo, l'opera di Governo *ha fatto scendere il paese ancora più giù sulla china, dalla quale aveva promesso di ritrarlo*.

« Nulla è mutato dopo il marzo del 1896. Come per lo passato, i prefetti continuano a passeggiare da una provincia all'altra a seconda dei desideri di deputati e senatori influenti. *I processi penali atti a svelare le magagne di amministrazioni pubbliche, locali o governative, sono condannati a sonni di cui non si prevede la fine*; informino il processo per il vuoto di cassa del Municipio di Palermo, scoperto un anno addietro circa, e quello per il caso Frezzi, preso tanto poco sul serio da coloro i quali sono in condizione d'esser meglio informati, che un caso simile si è ripetuto or ora a Genova, seguito pur esso da arresti, da traslochi di impiegati, da istruzioni penali rumorosamente iniziate, mentre l'opinione pubblica è sveglia e attenta. *Un prossimo avvenire dirà che il caso Forno è destinato alla sorte toccata finora al caso Frezzi*. Intanto cotesta, che ha tutte le apparenze *di una protezione sistematica di delitti di ufficiali pubblici*, ha ottenuto questo effetto, che i delinquenti più scaltri, sapendo l'opinione pubblica in sospetto, tentano una via di salvezza, accusando falsamente maltrattamenti subiti dalla polizia, ed il delitto di pochi impuniti, screditа ed indebolisce l'intera istituzione. Politica conservatrice scaltra invero! »

L'on. Rudinì, specialmente all'epoca del Gabinetto Giolitti, fece molte prediche contro le ingerenze governative nelle elezioni politiche e nell'amministrazione della giustizia. Come si è condotto al governo?

« Non sono cosa nuova in Italia i Ministeri che fanno politica elettorale di famiglia. Ma ognuno era in diritto di aspettare dal presente Ministero una energica reazione. Le ultime elezioni non hanno giustificato cotesta speranza. Ma, v'ha di più: quando il prefetto di una provincia secondaria, dove aveva trionfato una fra le più vistose di coteste candidature famigliari, è stato poco dopo, senza che i suoi precedenti rivelassero meriti nè titoli ad una brillante carriera, sbalzato nella difficile ed ambita sede di Roma, molti hanno provato un senso di dubbio e di sconforto.

« La fuga di due imputati in relazione col processo di Como è troppo nota perchè occorra ricordarne i particolari; e neanche occorre ricordare che per la posizione sociale e le relazioni dei fuggiaschi con uomini e con interessi politici, il consenso unanime dell'opinione pubblica, riflesso dalla stampa ministeriale come da quella di opposizione, imputa all'influenza di uomini politici, influenza più forte che lo sdegno onesto, ma inefficace perchè tardivo, dell'on. Di Rudinì, *l'aver favoreggiato, l'aver procacciato quelle evasioni; imputa quegli stessi organi di Stato che per ufficio avrebbero dovuto procurare l'arresto, di connivenza in cotesto favoreggiamento*.

« Ed è così che spinge radici sempre più profonde nella coscienza pubblica la convinzione, che sono così intimamente connessi, confusi, gli uomini e gli affari politici, con gli uomini e gli affari loschi, da fare una sola e medesima cosa, per modo che gli uomini politici, gli uomini di governo, formino, insieme con i grossi finanzieri, puri od impuri, una classe isolata in seno alla nazione, che la smunge e la trae a rovina economica e morale. E peggio ancora di prima sotto il presente Ministero ».

Dopo di avere rilevato le enormi contradizioni del marchese Di Rudinì nella politica africana, l'on. Franchetti fa la seguente macchietta del presidente del Consiglio:

« Nella politica parlamentare, come nell'africana, come nell'ecclesiastica, come nella tributaria, in tutto, fuorchè nella politica estera (in quanto può sussistere un indirizzo nella politica estera là dove manca nel rimanente) e in poche altre cose, l'attuale Ministero dà l'idea di uno che, camminando sul ghiaccio, abbia perso l'equilibrio. Cade da un lato, e, nello sforzo che fa per rizzarsi, passa per la verticale unicamente per ricadere dal lato opposto. E, quando riesce a stare in piedi un istante, l'orgasmo di mantenervisi è tale, che non vede la strada, e inciampa nel primo ostacolo. L'animo, onestamente, sdegnosamente convinto, che pervadeva tutte le manifestazioni politiche dell'on. Di Rudinì semplice deputato, esclude il sospetto ch'egli, colto da una strana illusione sulle proprie attitudini e sull'indole dei tempi, abbia abbandonato ad un tratto le sue alte ambizioni di riformatore, e si contenti d'aspirare alla gloria più modesta di esporre all'ammirazione d'Italia e d'Europa la sua sveltezza e la sua grazia di equilibrista parlamentare. Sembra quasi che egli, dopo che è stato costretto a mutare in qualche parte il suo formulario politico, non lo riconosca, non ci si trovi più, e, persa ogni guida, vada brancolando alla cieca sotto i mutevoli impulsi delle proprie impressioni, e sotto i consigli e le pressioni dei variopinti elementi politici che lo circondano. La volontà dell'on. presidente del Consiglio è inefficace, perchè egli non dimostra di aver sempre la veduta chiara di ciò che vuole ».

E ci pare che basti!

## LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

*Roma 2* — La *Tribuna* dice che la Camera verrà convocata probabilmente il giorno 25 novembre, anzichè il due dicembre, come prima sarebbe stato stabilito.

## Per la riforma della R. M.

*Roma 2* — In seguito alle conferenze fra il ministro delle finanze, on. Branca, e la Commissione incaricata di riferire sul progetto per la riforma della legge sulla ricchezza mobile, vennero concordati alcuni emendamenti al progetto stesso, diretti principalmente a garantire gli accertamenti equi contro gli eccessi fiscali degli agenti.

## AFRICA

### Le modalità della cessione di Cassala.

Ecco secondo informazioni attendibili quali saranno le modalità della cessione di Cassala:

L'Inghilterra occuperà con truppe anglo-egiziane le posizioni di Cassala, Monte Mooram, Tucruf, i passi di Sabderat, spingendosi lungo le rive del Gase fino alla regione degli Asca, comprendendo implicitamente l'Alghedén.

Le truppe italiane continueranno a mantenere le posizioni di Agordat e Biscia e quelle sulla carovaniera Alghedén Cassala.

Il corpo d'occupazione anglo-egiziano sbarcherebbe a Massaua, traversando i territori italiani per giungere a Cassala.

Uno speciale accordo sarà stipulato fra l'Italia e l'Inghilterra a proposito della guarnigione indigena di Cassala, alla quale sarà lasciata piena libertà o di passare al servizio inglese o di continuare in quello dell'Italia.

Il governo britannico corrisponderà a quello italiano una indennità basata sul prezzo di stima, per il materiale da guerra esistente nella località da occuparsi, salvo qualche maggiore compenso per opere fortificate. Si calcola che all'incirca saranno sborsati due milioni di lire italiane.

La firma della convenzione è imminente, in modo che per i primi di dicembre l'occupazione inglese dovrebbe essere un fatto compiuto.

## La visita di Goluchowsky a Monza

### Commenti della stampa estera

*Vienna 2* — Goluchowsky ritornerà domani dalla Galizia e partirà il 5 per Monza per visitarvi i Sovrani d'Italia.

*Budapest 2* — Il *Pester Lloyd* rileva con soddisfazione che la stampa italiana coglie l'occasione della prossima visita di Goluchowsky al Re d'Italia a Monza per dichiararsi in termini calorosi favorevole a una politica fedele alla triplice alleanza.

*Berlino 2* — La *National Zeitung* commentando l'imminente visita del conte Goluchoschi a Monza, scrive che la visita ha di certo un significato politico importante. Questo significato politico le deriva specialmente dal fatto, che negli ultimi tempi è stata molto discussa la partecipazione dell'Italia alla triplice alleanza.

La *Post* riguarda la visita come una prova degli eccellenti rapporti, nei quali si trova il Re Umberto con l'Imperatore Francesco Giuseppe, e trova che l'importanza della visita consiste appunto in questa dimostrazione. A dar maggiore solennità alla visita contribuisce la presenza dei ministri italiani Rudinì e Visconti-Venosta; ma è certo che tale presenza non è da interpretarsi nel senso che ci sia bisogno di provvedere a render più salda l'alleanza dopo le recenti rivelazioni.

*Parigi 2* — Parecchi giornali s'occupano della visita del ministro degli esteri austro-ungherese Goluchowsky a Monza.

Il *Figaro* attribuisce la visita alla necessità d'un accordo fra le Potenze della triplice per eventuali trattative con le Potenze della duplice, riguardo ai Balcani. Ritiene il *Figaro* che l'Austria abbia il proposito di annettere la Bosnia e l'Erzegovina, consentendo all'Italia una rettifica del confine orientale.

Anche il *Soleil* rileva l'importanza della visita di Goluchowsky, notando che è la prima volta che un ministro austro-ungherese visita ufficialmente la Corte e si reca a trattare coi ministri d'Italia.

## Il ricorso dell'on. Crispi alla Cassazione di Roma

*Bologna 2* — Il ricorso dell'on. Crispi verrà discusso alla Cassazione di Roma il giorno 8 corrente.

Dovrebbe recarsi a Roma per presentarlo, il senatore Ceneri; ma essendo indisposto egli sarà probabilmente sostituito dall'on. Bonacci.

Il ricorso fu dettato dall'avvocato Muratori; ed è vivacissimo nella parte che si riferisce al carattere politico del processo.

## Singolare modo di istruzione e di educazione nelle carceri

Il deputato socialista Bissolati ha inviato alla Camera una interrogazione agli onorevoli Di Rudinì e Gianturco sui libri di lettura che si forniscono ai detenuti nelle carceri di Regina Coeli dall'amministrazione carceraria.

La interrogazione ha origine da quanto scrive nell'*Avanti* il socialista friulano Podrecca, che fu in carcere 5 mesi per i noti fatti di Montecompatri.

Ecco qualche saggio di cotesta letteratura carceraria:

« Il primo libro affidatomi — scrive il Podrecca — trattava dell'Italia e degli italiani; ed eccone la dipintura.

*Gli italiani* — « Liberali, piemontisti, bozzurri e massoni, ch'è tutt'uno. Essi sono i giannizzeri dell'arte borsaiuola, avanzi di Sodoma e Gomorra, scribi e farisei dalla coscienza sfondata, compresi i costituzionali che contano come il due di coppe ».

*L'unità d'Italia* — « L'annessione al Piemonte, parola parlamentare, sinonimo di ladreria. Lo stellone settario appiccicato alle monete d'Italia una, fatta mettendo la morale da banda, ha trovato chi lo dica architettura d'uomini onesti! »

*I plebisciti* — « Il risorgimento opera di plebisciti fraudolenti e bugiardi », frutto delle mene del « famigerato parlamento subalpino ».

*I grandi italiani* — « L'ipocrita Cavour » e « Benedetto Cairoli, che riceveva dalla greppia dello Stato annue lire 320 mila ». « Il padre della patria » e « i ridicoli pellegrinaggi al Pantheon ». « Mazzini, dio da trivio, ladro e ladrone »; e « Garibaldi l'omerico imbecille, vecchio fantoccio, eroica marionetta, vecchio pirata »; e « De Sanctis, eroe da capestro ».

## L'INCENDIO D'UN TEATRO

### Cantante bruciata.

*Anversa 2* — Stanotte, durante la rappresentazione al « Teatro Eden », scoppiò un incendio che assunse in breve gravi proporzioni.

Una cantante, travolta dalle fiamme, perì fra atroci sofferenze prima che si fosse potuto recarle soccorso. Degli spettatori uno solo riportò lesioni gravi, ciò che sembra ancora un miracolo, dato l'enorme panico che si era impossessato del pubblico.

## Quadretti parigini

*Una corona destinata a una tomba, va a finirla in teatro ai piedi di un'attrice.*

Il corrispondente parigino del *Secolo XIX* in una corrispondenza sulla commemorazione dei defunti a Parigi, narra questa graziosissima avventura, della quale garantisce l'autenticità:

« Fa oggi un anno, nel giorno d'Ognissanti, un bravo operaio, che recava sotto il braccio una corona di fiori, prese la via che mena ai Campi del riposo. Dalla Bastiglia al Cimitero — dove dormiva il sonno de' giusti l'ottima donna, che, lasciando questo mondo, lo aveva nominato suo erede — sono, a un circa, otto chilometri, e a ogni venticinque passi vi si trova un mercante di vino.

Questo concorso di circostanze fece sì che il brav'uomo non potè conseguire lo scopo del suo viaggio. Incontrò dei compagni, co' quali s'intrattenne a lungo, il bicchiere alla mano, sulle virtù della defunta; e, sempre carico della preziosa corona, accettò il pranzetto che uno d'essi gli offriva. Per restituire la cortesia usatagli, pensò bene d'invitarlo a teatro: ed ecco i due amici, un po' brilli, prender posto al 4° ordine del teatro *La Renaissance*, dove Sarah Bernhardt rappresentava la *Signora dalle camelie!*

« Le scene capitali della grande attrice, accordantisi mirabilmente con i fumi del vino, *a sedici soldi*, onde avevano inaffiato in abbondanza il lieto pranzetto, spinse l'entusiasmo de' due amatori sino al delirio.

« A un tratto, mentre *Margherita Gauthier* esalava sulla scena l'ultimo respiro, tra mezzo a' pianti frenetici, una corona di *semprevivi*, lanciata dal loggione, le cadde a' piedi....

« Portava, la malcapitata, questa iscrizione: *Alla amata mia zia: dolore eterno!*

« Era l'omaggio del bravo operaio, che, come si vede, aveva mutato indirizzo! »

## PRO MONTIBUS

*Voci al deserto — I boschi in Europa — Utilità del rimboschimento — Alcune cifre — Provvediamo!*

Vi son tante cose belle da fare in questa benedetta Italia, ma chi governa non vi pensa neppure. Qualche rara volta, scorrendo i resoconti della Camera, possiamo constatare che fra l'indifferenza e la noia dei colleghi, qualche onorevole fa sentire la sua voce, (ahimè, troppo debolmente!) invocando saggi provvedimenti pel rimboschimento dei monti, per la protezione degli uccelli, per il benessere dell'agricoltura e degli agricoltori ecc., ma è come predicare al deserto.

A Montecitorio si fa quella politica che si preoccupa se a un banchetto il brindisi di un sovrano o di un ministro ebbe più aggettivi di lode per noi o per un'altra nazione — quella politica che si accontenta di parvenze e di chiacchiere — ma la politica buona, che ha di mira il bene nazionale ha ben pochi sostenitori. E per questo molti hanno pochissima fiducia nel parlamentarismo, e invocano un governo nel quale si chiacchierasse meno, e si *facesse* più.

Provvedendo alle questioni sovra accennate certo non si salverebbe l'Italia; ma il solo fatto di vedere il Governo interessarsi a fare un po' di bene è già qualche cosa, e ciò dimostrerebbe che finalmente ci siamo incamminati sulla buona via. E la buona via è l'agricoltura e tutto ciò che ad essa ha attinenza, è l'unica occupazione a cui possono dedicarsi gli uomini colti e intelligenti, è l'unico cespite, forse, i cui profitti si possono accettare senza rimorsi di coscienza.

Figli dei campi, li amiamo come una seconda madre, e ci interessiamo sovente a tutte le questioni che tendono a rendere meno triste la condizione del lavoratore, e a migliorare i prodotti di questa gran madre natura, dal cui seno fecondo ogni anno risorge il pane.

***

Tutti, anche il Governo, riconobbero che il rimboschimento delle montagne non solo è importante ma indispensabile: però, malgrado ciò non se ne fece e non se ne farà mai nulla. Una legge buona o cattiva c'è, ma, come avviene in Italia, è avisata, e, quando non è tale rimane lettera morta.

Spigolo liberamente in un articolo di Luigi Giorgio Bonelli, competentissimo in materia, il quale con l'entusiasmo di un giovane e la fede di un apostolo è sceso audacemente in lizza e da vario tempo combatte con ardore e perseveranza ammirabile. Vorrei conoscerlo per abbracciarlo con tutta l'effusione dell'anima mia.

La questione del rimboschimento è complessa e astrusa e di non facile soluzione. Sui gravissimi danni che provengono dalla mancanza di piante sovra i monti, molti si occuparono, si scrissero opuscoli e volumi, si dipinse a colori foschi anche l'avvenire triste dei montanari. Ma coloro i quali con tutta la buona volontà e la fede che proviene dalla coscienza di compiere un'opera buona lottarono « dovettero — perchè isolati — ritirarsi con rammarico, dalla lotta, a ciò costretti dalla ignoranza e dalla colpevole venalità degli amministratori comunali, ed anche perchè malgrado tutto il loro sapere, non arrivarono a scuotere la scandalosa apatia che il nostro Governo dimostra per una opera tanto necessaria alla sicurezza pubblica e fonte, purtroppo misconosciuta, di prosperità nazionale ».

Le nazioni d'Europa, (cui l'esperienza dimostrò quali terribili conseguenze provengono dall'esercizio illimitato del diritto individuale nell'uso delle proprietà forestali), ora tendono non solo a conservare le proprietà forestali, che loro restano ancora, ma ad aumentarle tutte le volte che si presta loro l'occasione. Infatti, per citare qualche nome, in Francia si spendono annualmente belle somme pel rimboschimento.

Dal 70 al 92 le estensioni forestali aumentarono di trenta mila ettari; il corso dei torrenti alpini venne regolato; e la *Maurienne*, (già feudo di Casa Savoia) che era squallida e improduttiva, ora è tutta rimboschita e produce bene.

La Germania e l'Austria posseggono le migliori foreste e con savie leggi ne proteggono il loro incremento. Solo l'Italia, dice sdegnosamente il Bonelli, solo l'Italia, paese essenzialmente agricolo e montuoso, segna invece una costante ed insieme sconfortante decadenza, un'incuria e negligenza davvero colpevoli. E qui non è assolutamente da trarsi in campo la solita quistione economica, della quale si fa così spesso uno strazio nauseante.

Qui non si tratta di mancanza di mezzi, ma bensì di sapiente direzione tecnica, e di quella ben intesa economia pubblica, della quale, pur troppo, pare che in Italia si siano persino perdute le formole più elementari.

***

Il rimboschimento delle montagne influisce sulle condizioni climateriche, è potente fattore di civiltà e di benessere. Nella montagna pistoiese, ancora coperta di boschi, abbiamo popolazioni fiorenti e laboriose; sui monti dell'Alta Italia, dove mancano le piante, la miseria è estrema. E ciò perchè « spogliando la montagna di piante, questa perde rapidamente quel poco di umo e di terra vegetale, da cui erano ricoperti i suoi fianchi, poichè le pioggie torrenziali, non più trattenute dai rami, dalle foglie e dalle radici delle piante, trascinano tutto alla pianura. In questi casi, pur troppo tanto frequenti, la coltura non è più possibile, perciò nulli i raccolti ». I poveri montanari, intanto, lasciano i monti nativi e maledicendo la patria che non dà loro del pane, emigrano; altri che soffrono di nostalgia e sentono che morrebbero lasciando il loro paese, vanno ai grandi centri, ove li aspetta forse il lupanare e la galera.

Con un savio e ben ordinato rimboscamento non si lamenterebbero più tante innondazioni e si scongiurerebbero pure le grandi siccità; i canali destinati alla irrigazione non mancherebbero sovente di acqua; perchè le piante, specialmente le conifere, ne trattengono il 30 per cento.

Nei torrenti di montagna si lamenta la mancanza di pesce, e ciò proviene dall'assenza degli alberi, essendo provato che molti pesci si nutrono delle larve che esistono nell'umo formantesi intorno agli abeti, ai pini, alle betulle ecc.

Il governo, preoccupato, pensa a ripopolare le acque, ma gli *avannotti*, non danno il risultato che si spera, perchè nell'acque ora trovano poco nutrimento.

***

Date le esigenze della civiltà attuale, il bisogno del combustibile si fa sentire sempre più imperioso; in certe industrie occorre la legna e questa va sempre scemando, in causa appunto degli inconsulti tagli dei boschi.

I vantaggi del rimboschimento sono forti. Sentite quanto a questo proposito, dice il Berenger, illustre scienziato ed autorevole scrittore di materia forestale.

— Calcolasi che l'Italia abbia ettari 1,319,000 di stagni, valli e paludi; 6,197,000 ettari di pascoli nudi e 5,776,000 di terre incolte. E poichè in Toscana un ettaro di pascolo rende lire 2, mentre uno di abetina ne rende 105, così il prodotto dell'uno sta al prodotto dell'altro nella proporzione di 1 a 52. Supposto ora che la sola metà di tutti quei pascoli ed incolti possa essere imboschita e che l'imposta per ogni ettaro di pascolo importi lire una, essendo l'incolto esente da imposta, l'erario pubblico da quella metà — in luogo del solo provento di L. 3,098,500 — quando fosse coperta di foreste ricaverebbe a solo titolo di imposta la ingente somma di L. 162,122,000 tanto che lo Stato potrebbe sgravare la nazione dalla massima (?) parte delle tasse dalle quali è oppressa.

Sentite, sentite che cosa aggiunge il bravo Bonelli: Dall'impero austriaco si esportano annualmente due milioni di metri cubi di legname da opera e da magistero, per i quali lo Stato introita circa cento milioni di lire; ed un tale prodotto può essere fornito da un milione di ettari di bosco d'alto fusto.

Or bene l'Italia, secondo la statistica, oltre 638,042 ettari di castagneti, possiede 4,366,520 ettari di boschi. Potrebbe, dunque, nella detta proporzione, introitare il quadruplo dell'Austria mentre invece non introita *un solo centesimo*, perchè, nel complesso, il suo commercio legnario è passivo e perchè nove decimi dei suoi boschi sono assolutamente depauperati ».

***

Bisogna provvedere! Alla neghittosa insipienza governativa supplisca l'iniziativa privata, e solamente per tale iniziativa l'agricoltura rifiorirà.

E' tempo oramai che si pensi un po' anche alla terra, al solco sorgente di ricchezza e di benessere; è tempo ormai che un' ondata di ossigeno risani un po' l'aura inquinata e faccia vedere, anche a chi non vuole che la vera salute non è nè in Africa, nè in Francia, nè in Germania, ma è qui in questa terra nostra, la quale, a chi sa comprenderla elargisce, con profusione veramente regale, tutto ciò che abbisogna all'uomo!

*Isotta.*

## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

**Novembre (1397).** Soledamor di Strassoldo, avendo mangiato di grasso durante la Quaresima, è autorizzata a scegliersi un confessore che abbia la facoltà di assolverla.

×

Un pensiero al giorno.

Poco importa l'età del corpo, quando l'intelligenza, le emozioni, gl'istinti, restano giovani.

×

Cognizioni utili.

Cura preventiva dei geloni.

Tenere le mani riparate con buoni guanti di lana, fin dai primi freddi; e al primo indizio di rossore immergerle la sera e la mattina per alcuni minuti in una soluzione di allume a temperatura elevata. Per i piedi, naturalmente, il trattamento è uguale, tranne che — più naturalmente ancora — i guanti diventano calze.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.

**CTAT**

Spiegazione del monoverbo precedente.

CIRCE (ci r ce)

×

Per finire.

Parlano due mamme.

— Mia figlia — dice una — ha finito in quest'anno gli esami superiori; ora però deve ancora approfondirsi in psicologia e filologia....

— Già, anche la mia voleva studiare quelle robe, ma mio marito dice che sarà meglio farla imparare la cucinologia, la stirologia, la rammendologia e la domesticologia...

*Penna e Forbice.*

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

**Per una ricompensa al valor civile** vennero proposti i carabinieri Zen Antonio e Tessarolo Sante della stazione di Palmanova, i quali giorni sono, come narrammo, arrestarono coraggiosamente e con grave loro rischio il cavallo attaccato alla carrozza della contessa Frangipane-Vucetigh, datosi a precipitosa fuga lungo una strada per la quale i passanti erano numerosi.

**Offese e minaccie.** Venne arrestato a Trieste il sarto Leonardo C., d'anni 29, da Ampezzo, abitante in via San Nicolò n. 26, il quale, benchè ammonito dall'ispettore Banzon, perchè aveva offeso il suo padrone di casa Giacomo Ambrosi, continuava a commettere eccessi ed a minacciare l'Ambrosi e la moglie di lui, e al primo diede anzi uno schiaffo. Fu condotto in carcere.

**Aggressione e ferimento.** Scrivono da Cormons:

« Certo Debellis Domenico di Nimis venuto qui per proseguire il suo viaggio fino a Vienna, dopo essersi rifocillato, e bevuto un bicchiere di vino, voleva cercare un posto per riposarsi, e si rivolse a due individui per avere qualche suggerimento per trovare un sito a buon mercato. I due sconosciuti accompagnarono il Debellis per un tratto di strada, ma quando attraversarono una via oscura gli furono adosso, senza alcuna ragione, e con un sasso gli menarono un forte colpo alla testa, da produrgli una ferita lacero-contusa di qualche gravità ».

**La roba degli altri.** A Cavazzo Carnico, ignoti di notte da una tettoia aperta attigua all'abitazione di Brunetti Pietro, rubarono biancheria per lire 13.

— Pure ignoti, a Sequals, in aperta campagna, ed in danno del tagliapietra Serafini Pietro, rubarongli ferri del mestiere per un valore di lire 14.95.

— Ancora gli ignoti, a Lestizza, di notte, penetrati mediante rottura nello spaccio privative di Mainardis Vittorio, rubarono liquori ed altri generi per lire 7.40.

— Ad Erto - Casso, furono arrestati Corona Pietro e Martinelli Osvaldo, e denunciati Filippin Domenico, Sartor Sebastiano e Filippin Silvio (tutti tre latitanti), perchè dietro istigazione del primo, penetrati nella stalla aperta annessa all'abitazione di De Filippo Pietro, rubarono polli per lire 9. Una parte della refurtiva venne sequestrata.

**Ricetta involata.** De Nardo Giacomo si trovava alle dipendenze della signora Giordani Matilde vedova Maddalozzo, a Meduno, in qualità di assistente farmacista.

Approfittando di tale sua qualità, in un giorno non precisato rubava alla sua padrona la ricetta che il defunto di lei marito le aveva lasciato per la fabbricazione del « Liquore Alpino », da lui inventato, cagionando così alla signora Giordani un danno indeterminato.

Il De Nardo venne pertanto denunciato per furto qualificato.

**Grosso furto di formaggio.** Scrivono da Venzone che nella notte dal 29 al 30 ottobre u. s. mediante scalata di un cortile e quindi di una stanza al primo piano della casa di Bellina Luigi fu Antonio, negoziante, vennero rubate 160 pezze di formaggio del valore di lire 1320, asportandolo in sacchi e mediante un carro.

Vennero arrestati come sospetti autori del furto certi Di Bernardo Giacomo fu Giacomo, d'anni 45, negoziante in cavalli, residente in Venzone, e suo figlio Giacomo d'anni 16, ai quali venne sequestrato il cane che avrebbe servito pel trasporto della refurtiva.

**Un bue.... fantastico.** A Buia, Comino Valentino, colla complicità di Papinutti Mattia, che fece da mediatore, asserì falsamente di possedere un bue che offrì in vendita a Tomat Giovanni, dal quale, dopo concluso l'affare, ricevette l'importo di lire 440 come caparra, senza poi consegnare il quadrupede. Entrambi i compari vennero denunciati.

# UDINE

## (La Città e il Comune)

**Per gli studenti bocciati in una sola materia.** Una circolare dell'on. Codronchi, ministro dell'istruzione, ai provveditori degli studi, ordina la riconvocazione delle commissioni esaminatrici negli istituti secondari classici e tecnici, onde tornino ad esaminare uno per uno i casi dei candidati respinti in una sola materia

Il ministro soggiunge che il grandissimo numero delle istanze pervenute lo ha persuaso che le commissioni esaminatrici hanno ecceduto, non procedendo con quel giudizio sintetico raccomandato dalle circolari ministeriali, ed uniformandosi unicamente al voto del professore della materia.

Il ministro, infine, dichiara di non volere riaprire una porta alle commissioni, ma di non voler neppure consentire che i giovani perdano l'anno in causa d'un eccessivo rigore e d'una troppo rigida applicazione delle norme regolamentari.

**Circolo di speleologia e idrografia friulano.** Il Comitato provvisorio di questa istituenda associazione, invita gli aderenti per la sera di giovedì 4 corrente, alle ore 20, ad una seduta nei locali della Società alpina friulana (via Daniele Manin, 22) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Comitato provvisorio;
2. Discussione ed approvazione dello statuto sociale;
3. Nomina delle cariche sociali.

**Elenco dei giurati** che dovranno prestar servizio nella prossima sessione della Corte d'Assise, che si aprirà il 1 dicembre p. v.

*Ordinari.*

Tin Riccardo, Pordenone.
Gasparini Giuseppe, Barcis.
Fadini Antonio, Coseano.
Cristofoli Vito, Aviano.
Mantovani Attilio, Sacile.
Pusca Isidoro, Ligosullo.
Miani Achille, Udine.
Bossi dott. cav. Giov. Batt., Udine.
Lacchin Giuseppe, Budoia.
Stroili cav. Daniele, Gemona.
Marini dott. Vittorio, Pordenone.
Orlandi Pietro, Udine.
Hinrischen Ferdinando, Pordenone.
Ostermann Gio. Batt., Udine.
Peret Amedeo, Udine.
Pagura Valentino, Mortegliano.
Carletti Carlo, Pontebba.
Campeis Giuseppe, Tolmezzo.
Donati Gio. Batt., Cividale.
Bertuzzi Luigi, Flambro.
Botrè Giov. Batt., Pordenone.
Gressani Giovanni, Tolmezzo.
Indri Giuseppe, Udine.
Gubiani Giuseppe, Ovaro.
Robbazzer Alessandro, Udine.
Nardini dott. Emilio, Udine.
Muratti Giusto, Udine.
Lanfranchi rag. Alfredo, Udine.
Civolotti co. Caterino, Montereale Cellina.
Marcovich Giovanni, Udine.

*Complementari.*

Zennari Federico, Udine.
De Michieli Michele, S. Vito al Tagliam.
Nussi dott. Augusto, Moimacco.
Torossi Natale, Pordenone.
Feruglio Leonardo, Pordenone.
Madrassi Giov. Batt., Udine.
Deciani dott. Antonino, Cassacco.
Moretti Luigi, Udine.
De Gleria Pietro, Tolmezzo.
Galante Pietro, Comeglians.

*Supplenti.*

Orter Francesco, Cassacco nob. Nicolò, Biasutti Luigi, Asquini Daniele, Dabalà cav. Giuseppe, Ballini dott. Federico, Masòn Giuseppe, Orgnani dott. Vincenzo, Vidoni Marzio, Feruglio dott. Angelo, tutti di Udine.

**Associazione magistrale friulana.** Il Consiglio direttivo di questa Associazione ha pubblicato in un supplemento al suo *Bollettino*, la relazione del Consiglio stesso, approvata nell'adunanza del 21 marzo a. c., sul tema: « Perchè la scuola popolare corrisponda al suo scopo di educazione civile, quali riforme sarebbero da adottarsi in Italia per gl'insegnanti elementari » ?

Alla relazione tien dietro uno schema proposto dal Consiglio direttivo, e con alcune modificazioni approvato dal Congresso di Pordenone, nel quale le riforme di cui si occupa la relazione sono concretate a forma di legge in 9 capitoli e 58 articoli.

Seguono in fine le tabelle dei proposti stipendi e indennità a maestri, direttori e professori dei due sessi.

Copia di questa relazione verrà inviata agli onorevoli deputati e senatori, acciò si facciano « approssimativamente un concetto delle giuste e fondate aspirazioni degli educatori italiani », e acciò si adoperino per far portare presto davanti al Parlamento il relativo disegno di legge.

Di questo importante lavoro si occuperà in seguito con qualche diffusione il nostro collaboratore per le cose scolastiche; noi frattanto facciamo plauso alla sapiente operosità dell'Associazione magistrale friulana, ed auguriamo che la sua nobile iniziativa sia feconda, e ne risulti il miglior bene dell'educazione nazionale.

## Camera di commercio.

*Adunanza del giorno 29 ottobre 1897.*

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente, Minisini, vice presidente, Bardusco, de Gleria, Faelli, Kechler, Lacchin, Moro, Morpurgo, Muzzati, Orter, Rizzani, Spezzotti, Stroili, Volpe E., Volpe M.

Assenti: Degani (giust.), De Marchi, Micoli-Toscano.

E' letto ed approvato il verbale della seduta precedente.

I.

*Comunicazioni della Presidenza.*

1. Si ricorse al Ministero perchè i libri di commercio, tenuti regolarmente secondo il Codice di commercio, possano far fede nei riguardi dell'accertamento dei redditi per l'imposta di ricchezza mobile.

La domanda fu accolta con la circolare 15 corr. del Ministero delle finanze.

2. Il voto della Camera, inteso a migliorare le comunicazioni ferroviarie sulle linee Udine-Trieste, Udine-Pontebba Udine-Venezia, fu appoggiato dal Consiglio comunale e dalla Camera di commercio di Trieste, dal Consiglio comunale e dalla Camera di commercio di Gorizia, dalla Giunta municipale di Udine e da altri Comuni interessati.

La ferrovia meridionale austriaca, rispondendo alla Camera, mostrossi disposta a migliorare le comunicazioni fra Udine, Gorizia e Trieste, salvo l'accordo con la Società della Rete Adriatica.

3. Si ebbe un abboccamento con l'ispettore locale delle ferrovie e col capo stazione di Udine, ai quali furono riferiti i desideri del pubblico rispetto al servizio ferroviario.

4. Dopo replicate sollecitazioni della Camera, il Ministero delle poste e dei telegrafi dispose che il nuovo ufficio postale alla Stazione di Udine venga aperto al pubblico il giorno 1 novembre.

5. La Direzione provinciale delle poste, su istanza della Camera, consentì di stampare e di esporre presto al pubblico un orario che, oltre alle indicazioni sul servizio dei diversi uffici della Direzione e di quello della Stazione, indichi le ore di partenza e d'arrivo dei procaccia in vettura facenti capo a Udine. Disporrà pure che altrettanto sia fatto negli uffici della provincia.

6. Si sostenne, con l'appoggio del Governo, che le spedizioni di tegole scanalate del Veneto, facenti parte dei 25 mila quintali ammessi in Austria-Ungheria con esenzione di dazio, dovevano, secondo lo spirito del trattato e l'equità, essere computate dal Governo imperiale nella quantità dell'anno in cui partirono dall'Italia e non nel successivo, se, per forza maggiore, fossero giunte in ritardo.

Il Ministero d'industria e commercio, dinanzi alla ferma opposizione del Governo austro-ungarico, non credette di insistere.

7. La Presidenza, a nome della Camera mandò condoglianze al Sindaco di Padova per la morte del venerando patriota, e già deputato del Friuli, Alberto Cavalletto.

II.

*Sull'accertamento dei redditi per l'imposta di ricchezza mobile.*

Dopo viva discussione, alla quale partecipano il presidente, i consiglieri Lacchin, Morpurgo, Bardusco, Volpe Emilio, Minisini, Kechler, Orter e il segretario, la Camera approva unanime il seguente ordine del giorno, da presentarsi al presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri delle finanze e del commercio e ai senatori e deputati del Friuli:

« La Camera di commercio di Udine, deplorando che la rassicurante parola del Re e dei Ministri sia stata contraddetta dal fisco col nuovo inasprimento dell'imposta di ricchezza mobile;

prende atto dei provvedimenti adottati dal Ministro delle finanze con le circolari del 5 e del 15 ottobre, quantunque in pratica ben scarsamente appaghino le domande delle Rappresentanze commerciali; proponendosi di vigilare e d'argire perchè quei limitati provvedimenti siano pienamente attuati, anche in Friuli, ciò che ancor non avvenne;

prende pur atto delle assicurazioni date dallo stesso Ministro all'on. Morpurgo,

e confidando che i ricorsi dei contribuenti trovino giusta sanzione presso le Commissioni mandamentali e d'appello

reclama

1. Che il Ministro energicamente provveda a far rispettare i suoi ordini dagli ispettori e dagli agenti delle imposte;

2. Che il disegno di legge sull'imposta di ricchezza mobile, che sta dinanzi al Parlamento, venga modificato secondo i voti espressi dalle Camere di commercio, e che la disposizione fissante gli accertamenti ad ogni quadriennio abbia effetto dal gennaio 1898 ».

La Camera delibera pure d'inviare al Ministro delle finanze questo dispaccio:

« Contravvenendo circolare 15 ottobre di Vostra Eccellenza, Agenzia imposte Udine, in data 24 corrente, negò fede libri commerciali Banca Udine legalmente tenuti e riconosciuti regolari dalla Commissione mandamentale ».

*Lacchin* propone che la presidenza studi ed eventualmente presenti al Ministero delle finanze questo quesito:

« Se, agli effetti dell'imposta di R. M., i vari cespiti di una ditta commerciale, alcuni redditivi, altri passivi, non debbano cumularsi perchè si compensino e se ne deduca il reddito complessivo ».

La Camera consente.

III.

*Rinuncia dei consiglieri Kechler e Degani all'ufficio di membri della Commissione d'appello per l'imposta di R. M.*

Il presidente riferisce degli uffici fatti presso i colleghi Kechler e Degani per indurli a ritirare le rinuncie da essi presentate. Il consigliere Kechler, che per venticinque anni degnamente rappresentò la Camera nella Commissione d'appello per l'imposta di R. M., pur troppo gli riconfermò la dichiarazione già fatta in quest'aula: che per divergenze insorte nella Commissione, era deciso irremovibilmente a rinunciare al-

l'officio. Il presidente non osa quindi di proporre che la Camera insista. Le ragioni addotte dal consigliere Degani sono d'altro carattere e quindi la presidenza spera che quanto essa non potè, l'ottenga il voto unanime della Camera, e nella Commissione non venga a mancare al commercio e alle industrie un così competente ed attivo rappresentante.

Procedesi alla votazione e, fatto lo spoglio delle schede, risultano eletti ad unanimità il cons. Degani a membro effettivo ed il cons. Bardusco a membro supplente della Commissione d'appello per l'imposte dirette.

IV.

*Borsa di studio per la scuola industriale di Vicenza.*

La Camera, approvando la relazione della presidenza, delibera di non riaprire il concorso alla borsa, salvo a provvedere in seguito a nuovi sussidi scolastici, nei modi che le sembreranno opportuni.

V.

*Contribuzioni alle Camere di commercio italiane all'estero.*

La Camera delibera di farsi socia aderente delle Camere di commercio italiane di Costantinopoli e Tunisi e di abbonarsi alla rivista commerciale della Consorella di Nuova York, stanziando in bilancio la somma di lire 30, in aggiunta alle lire 100 annualmente stanziate per il mantenimento delle varie Camere di commercio all'estero.

VI.

*Bilancio preventivo per l'anno 1897.*

La Camera discute i singoli capitoli e gli allegati del bilancio.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 16,305.32, viene approvato il bilancio per l'anno 1898 in lire 27,907.45.

E' quindi approvato il bilancio del fondo pensioni in lire 1232.

VII.

*Nomine.*

E' rieletto il cons. Degani a far parte del Consiglio amministrativo della Cassa di risparmio di Udine per il nuovo quinquennio.

Sono pure rieletti il cons. Orter, il cav. Luciano Galvani, il cav. Giacomo Gabriel, il cons. De Marchi a far parte rispettivamente dei Consigli direttivi delle Scuole d'arti e mestieri di Udine e Pordenone e delle Scuole d'arte applicata all'industria di Cividale e Tolmezzo.

VIII.

*Trasporto della Dogana principale di Udine presso la Sezione doganale della ferrovia.*

La Camera delibera di spedire al Ministero delle finanze e a quello del commercio il seguente dispaccio:

« Camera commercio, in seduta odierna, visto che furono intrapresi lavori ampliamento Sezione doganale ferroviaria Udine per trasportarvi uffici Dogana principale, constatato che ne deriverà danno al pubblico, reclama vivamente che trasporto Dogana principale facciasi a condizione che restino invariati i rapporti preesistenti fra quella Dogana e pubblico, cioè parti possano in persona o con mandatari sdoganare merci, possano pagare dazi in oro o scudi e non sopportino maggiore tassa magazzinaggio ».

La seduta è levata.

Il presidente
*A. Masciadri.*

Il segretario
*G. Valentinis.*

**Orario invernale delle ferrovie.** Contrariamente a quanto si è pubblicato, l'orario generale invernale delle ferrovie non andrà in vigore che il 15 corrente.

Da oggi si attiveranno soltanto alcune modificazioni, consistenti più che altro nella soppressione di alcuni treni.

**Cucina economica popolare di Udine.** Nello scorso mese si vendettero: minestre 6575, casi di maiale 106, casi di prosciutto 81, pane 3706, vino 306, verdura 402. Totale 11,176 razioni.

**Cavaliere d'industria.** Il Questore di Napoli informa che un sedicente cav. Travaglini Tommaso, ha diramato circolari ai parroci di tutte le città del Regno allo scopo di ricercare agenti rappresentanti depositari di una certa merce che lui avrebbe spedita a scopo di vendita.

La circolare è lusinghiera assai per le promesse che vengono fatte dal sedicente cavaliere rappresentante la casa *The commercial union* (!) all'indirizzo Corso Umberto I (Rettifilo) (!), casa commerciale mai esistita.

I merlotti che cadevano nella rete dovevano spedire al suddetto indirizzo *lire 16 per bolli, tasse, registrazioni*, ecc., e poi avrebbero avuto lo stipendio da lire 50 a 500.

Il cavaliere però venne *osservato* dalla Questura di Napoli e arrestato.

**Ancora Bello.** Scrive il *Veneto* di ieri:

« Stamattina, alle 10 circa, il delegato Padova ha sequestrato altre due macchine in casa della signora Zanini a Codalunga.

Il nuovo proprietario del *Pedrocchi*, signor Pio Tullio, ha sporto denuncia contro il Bello per truffa di biciclette. Un *tandem* e due biciclette, delle quali una piccola, passarono in casa del signor Pio, che dichiarò esserne il proprietario ».

**Circo Henry.** Questa sera alle ore 8 al Teatro Minerva avrà luogo la prima rappresentazione di gala del Circo Henry con programma straordinariamente ricco. Non vi prenderanno parte che artisti d'ambo i sessi di primissimo ordine.

La Compagnia come abbiamo accennato è composta di cento persone, sessanta cavalli e di un meraviglioso elefante, Blondin.

Prezzi: platea, gradinata e loggia lire 1; sott'ufficiali, soldati e ragazzi cent. 60; poltroncina lire 1.20; palchi lire 5; loggione cent. 50.

Il Camerino del teatro resta aperto, per le prenotazioni, dalle ore 11 ant. alle 3 pom., ed è riaperto alle 6 pom.

Il programma delle singole rappresentazioni si potrà avere ogni sera in teatro al prezzo di 10 centesimi.

— Abbiamo visto questa mattina verso le 9 e mezza entrare in città il personale numerosissimo ed i cavalli della Compagnia, nonchè il veramente magnifico elefante Blondin.

Vedendo così l'ingresso alla buona, senza teatralità, di questa Compagnia, ci siamo persuasi che il preavviso giorni sono pubblicato diceva il vero.

La maggior parte dei cavalli furono messi nello stallo dei signori Ballico.

**All'Ospedale** venne medicato Aristide Sornaga d'anni 19 da Udine per ferita lacero contusa al polpastrello dell'indice della mano sinistra, riportata accidentalmente e guaribile in quattro giorni.

**Banca Popolare Friulana - Udine**
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1876.
Situazione al 30 ottobre 1897.
XXIII ESERCIZIO

**Attivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in Cassa | L. | 64,757.15 |
| Effetti scontati | » | 2,771,128.40 |
| Anticipazioni contro depositi | » | 120,215.20 |
| Valori pubblici | » | 520,729.68 |
| Buoni del Tesoro | » | 110,330.16 |
| Debitori diversi | » | 2,238.47 |
| Debitori in Conto Corr. garantito | » | 932,110.68 |
| Riporti | » | 91,097.70 |
| Ditte e Banche corrispondenti | » | 181,421.46 |
| Agenzia Conto corrente | » | 15,502.02 |
| Stabile di proprietà della Banca | » | 81,600.— |
| Depositi a cauzione di Conto C. | » | 437,618.— |
| Depositi a cauzione anticipazioni | » | 147,618.63 |
| Depositi a cauzione dei funz. | » | 68,250.— |
| Depositi liberi | » | 280,648.40 |
| Fondo prev. imp. Conto val. a cust. | » | 19,932.40 |
| Compartecipazioni bancarie | » | 19,000.— |
| Conto Cambio | » | 916.86 |
| Totale dell'Attivo | L. | 5,165,195.74 |
| Spese d'ordinaria amministrazione L. 23,123.19 | | |
| Tasse Governative » 17,387.83 | » | 40,511.02 |
| | L. | 5,205,706.76 |

**Passivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.— | | |
| Fondo di riserva » 218,000.— | » | 518,000.— |
| Depositi a risp. L. 1,237,848.81 | | |
| Id. a piccolo risp. » 108,101.99 | | |
| Id. Conto C. » 1,872,169.01 | » | 3,218,119.81 |
| Fondo prev. imp. Valori) 19,932.40 Libretti) 4,271.21 | | 24,203.61 |
| Ditte e Banche corrispondenti | » | 809,346.54 |
| Creditori diversi | | 14,329.98 |
| Azionisti Conto dividendi | » | 734.— |
| Assegni a pagare | » | —.— |
| Depositanti diversi per depositi a cauzione | » | 585,266.63 |
| Detti a cauzione dei funzionari | » | 68,250.— |
| Detti liberi | » | 280,646.40 |
| Differenza quotazione valori | » | 16,141.64 |
| Totale del passivo | L. | 5,095,590.61 |
| Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 80,552.77 | | |
| Risconto esercizio precedente » 29,563.38 | » | 110,116.15 |
| | L. | 5,205,706.76 |

Il Presidente
*dott. Adolfo Mauroner*

Il Sindaco
prof. Giorgio Marchesini

Il Direttore
Omero Locatelli

*Operazioni della Banca.*

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 1/4 per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 1/2 per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

**Ringraziamento.** La famiglia ed i parenti del compianto *Giacinto Dal Tin* ringraziano commossi tutti quei pietosi che nella sciagura che tanto li colpì, cercarono ogni specie di conforto e vollero onorare la memoria dell'estinto accompagnandone la salma all'estrema dimora.



**Osservazioni meteorologiche.**
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 2 - 11 - 1897 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 3 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare | 759.4 | 758.3 | 758.8 | 758.8 |
| Umido relativo | 63 | 45 | 59 | 56 |
| Stato del cielo | misto | ser. | ser. | ser. |
| Acqua cad. mm. | — | — | — | brina |
| Vento (direzione | E | E | E | NE |
| Vento (velocità km. | 12 | 12 | 6 | 1 |
| Term. centigr. | 6.2 | 9.6 | 4.6 | 5.4 |

Temperatura (massima 10.4, (minima 4.0
Temperatura minima all'aperto 3.2
*Tempo probabile:*
Venti freschi settentrionali. Cielo vario.

## MENTANA

Quel tempo è già lontano, sono passati trent'anni, gli obliosi, gli scettici, i nuovi venuti alla vita, non ricordano; eppure il generoso sangue giovanile sparso in quel giorno sulla via sacra di Roma, in vista della meta agognata, dovrebbe essere ancora e sempre incitamento e monito a tutti gl'italiani!

Dovrebbe esserlo oggi specialmente, che una perversa setta politica, mascherata sacrilegamente in veste di religione, con rinnovate insidie e mai più vista audacia, aspira a ricondurre tanta e così nobile parte della patria schiava di quel potere che mandava — e rimanderebbe ancora — la sua sbirraglia a squarciare i petti dei caduti di Mentana!

Ricordando oggi quella gloriosa sconfitta, esprimiamo l'augurio che dalla memoria di quell'olocausto gl'italiani traggano virtù e fortezza per uscire vittoriosi dalle nuove lotte che si preparano.

## NOTIZIE E DISPACCI
### DEL MATTINO

**Il convegno di Monza.**

*Roma 3* — Si incomincia a sapere qualche cosa intorno al prossimo convegno di Monza.

S. M. il Re ha mandato un lungo telegramma al Presidente del Consiglio, indicando nel telegramma stesso gli argomenti, che si dovranno trattare.

L'argomento principale sarebbe il consolidamento della triplice alleanza, mercè l'entrata di altri Stati.

Un altro argomento importante sarà la questione di Candia, che le Potenze della triplice, insieme all'Inghilterra, vorrebbero risolvere subito, per spegnere un focolare pericoloso, che potrebbe accendere in primavera una nuova guerra europea.

**Il Papa dichiarerà.**

*Roma 3* — Si annunzia che il Papa, nella sua prossima allocuzione concistoriale, dichiarerà solennemente che il Papato respingerà qualsiasi proposta di conciliazione senza la restituzione di Roma al Papa.

## Corriere commerciale

**Sete.**

*Milano, 2 novembre.*

La giornata odierna è ritenuta semifestiva e molti fra gli importanti setaiuoli si trovano assenti dalla nostra piazza. E' quindi naturale che il mercato si sia svolto con poca lena e poche conclusioni.

La maggior parte delle trattative in corso furono riportate a domani e solo allora si potrà giudicare meglio quale sia l'attuale andamento della seta.

Fra i detentori domina sempre uno spirito fermo di sostegno, basato sul convincimento di un futuro migliore e poco lontano.

*(Dal Sole)*

## Bollettino della Borsa

UDINE 3 novembre 1897.

| | nov. 2 | nov. 3 |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti | 98.35 | 98.50 |
| » fine mese | 98.45 | 98.50 |
| Detta 4 1/2 ex coupons » | 107.— | 107.10 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 99.1/2 | 99.1/4 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali ex | 328.— | 325.— |
| » 3 % Italiane ex coup. | 305.— | 303.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 497.— | 492.— |
| » » » 4 1/2 | 505.— | 507.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 440.— | 440.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 480.— | 480.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 514.— | 514 — |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 816 — | 815.— |
| » di Udine | 125 — | 125 — |
| » Popolare Friulana | 130.— | 130.— |
| » Cooperativa Udinese | 34.50 | 34.50 |
| Cotonificio Udinese ex Coup. | 1350.— | 1350.— |
| » Veneto | 252.— | 254.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65.— |
| » Ferr. Meridion. ex coup. | 716 — | 717.— |
| » » Mediterr. ex coup. | 517.— | 523 — |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia chèque | 105.65 | 105.35 |
| Germania » | 130 33 | 130.20 |
| Londra » | 26.53 | 26.53 |
| Austria Banconote » | 221 1/4 | 221.1/4 |
| Corone » | 110 62 | 110.62 |
| Napoleoni » | 21 07 | 21.05 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 93.55 | 93.56 |

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.36.**

**La Banca di Udine** cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine









## Orario Ferroviario

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| M. 1.52 | 6.55 | D. 4.45 | 7.40 |
| O. 4.45 | 8.50 | O. 5.12 | 10.57 |
| M.* 6.05 | 9.49 | O. 10.50 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.10 | 16.55 |
| O. 13.20 | 18.20 | M.** 17.25 | 21.40 |
| O. 17.30 | 22.27 | M. 18.30 | 23.40 |
| D. 20.18 | 23.— | O. 22.20 | 3.03 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.03 |
| D. 17.05 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.32 | 20.05 |

| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 | 6.22 | O. 8.01 | 8.40 |
| O. 9.05 | 9.42 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. 13.50 | 19.37 | O. 21.27 | 22.0 |

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.15 |

| DA S. GIORGIO | A TRIESTE | DA TRIESTE | A S. GIORGIO |
|---|---|---|---|
| O. 6.10 | 8.35 | O. 5.50 | 8.40 |
| O. 8.55 | 11.20 | O. 9.— | 12.— |
| O. 14.20 | 17.40 | O. 13.50 | 17.20 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 3.15 | 7.30 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 8.01 | 10.57 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 1.30 |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.45 | 9.55 | M. 8.05 | 9.45 |
| M. 13.05 | 15.30 | O. 13.12 | 15.31 |
| O. 17.14 | 19.14 | M. 17.— | 19.33 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.45. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.07 | 6.38 | O. 7.05 | 7.35 |
| M. 9.50 | 10.16 | M. 10.31 | 10.57 |
| M. 11.20 | 11.48 | M. 12.15 | 12.45 |
| O. 15.44 | 16.16 | O. 16.40 | 17.07 |
| M 20.10 | 20.38 | O. 20.54 | 21.20 |

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | A UDINE |
| R. A. 8.16 | 10.— | 7.20 R. A. | 9.— |
| R. A. 11.20 | 13.— | 11.10 S. T. | 12.25 |
| R. A. 14.50 | 16.35 | 13.55 R. A. | 15.30 |
| R. A. 17.20 | 19.05 | 17.30 S. T. | 18.45 |







Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco